

ATLETICA EUROPEI A BARCELLONA

Brivido staffetta Ma la squalifica dura solo due ore

Nella **4x100** un russo ostacola il primo cambio
Il ricorso ci ridà il 2° tempo. In finale le due 4x400

DAL NOSTRO INVIATO
ANDREA BUONGIOVANNI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA Tre staffette azzurre in finale, le due maschili e la 4x400 femminile. Meglio, nella storia degli Europei, solo a Budapest 1998, quando ci fu addirittura l'en-plein. Fallisce unicamente la 4x100 donne di un poker mai prima schierato (Paoletta, Grasso, Arcioni, Alloh). Quel 44"15 basta appena per precedere la Slovenia che, in ultima frazione, schiera la 50enne Merlene Ottey. Oggi, con gli altri quartetti, sperare in qualche colpo grosso non sarà vietato.

4x100 uomini La qualificazione arriva col brivido e solo dopo un vittorioso ricorso contro squalifica. Il caso è al primo cambio: il russo Idrisov, prima di passare il testimone, va verso l'esterno e invade nettamente la corsia nella quale sta correndo Donati. L'azzurro, in piena accelerazione, è costretto a schivare l'avversario e il cambio con Collio è pregiudicato. Simone, che con un'infiltrazione ha messo a tacere il problema allo psaos, un muscolo del bacino, che lo ha bloccato nella finale dei 100, parte al momento giusto, ma il compagno non arriva. Il cambio avviene al limite del settore, probabilmente appena fuori.

L'Italia, con le buone frazioni di Di Gregorio e di Checcucci, è seconda in 38"82, a 7/100 dalla Francia (con Lemaitre a riposo). Ma, pochi minuti dopo l'arrivo, il tabellone, di fianco a Russia e Italia, indica «dq», «squalifica». Il ricorso tri-



Donati, Di Gregorio, Collio e Checcucci perplessi dopo la squalifica COLOMBO

colore, presentato col supporto di immagini televisive, è pressoché immediato. Servono poco più di due ore: gli azzurri sono riammessi in finale (col secondo tempo di giornata). Oggi, eliminata la Gran Bretagna, correranno in quarta corsia, tra Germania e Francia, le più pericolose.

4x400 uomini Non c'è Barberi, tenuto precauzionalmente a riposo per un affaticamento muscolare. Lo rimpiazza, con onore, Fontana, schierato in terza frazione (46"69) dopo Licciardello (46"86) e Galletti (45"60) e prima di Vistalli (45"40). Gli azzurri, in batteria con il Belgio forte per il momento di uno solo dei gemelli Borlée (Kevin), non incantano, ma svolgono al meglio il proprio compito.

Con 3'04"55 sono i primi ripetuti (settimi). Oggi, col ritorno di Barberi, l'ordine dei frazionisti potrebbe variare. Per la medaglia serve un exploit.

4x400 donne L'analoga staffetta femminile ha maggiori possibilità. Bazzoni (53"35), Milani (51"63), Spacca (52"01) e Grenot (50"96) vincono addirittura la propria batteria. L'Italia, al secondo cambio è quarta, una super Spacca chiude seconda e la Grenot, sul rettilineo finale, infilza la tedesca Hoffman. Il 3'27"95 conclusivo, a 1"26 da un record italiano vecchio di undici anni, vale la seconda prestazione tra le ammesse in finale. Sola l'imprendibile Russia, con 3'26"89, fa meglio. Stasera si andrà a caccia di gloria.



Daniele Caimmi (37); R. Pertile (35); Ottavio Andriani (36); S. Baldini (39); Migidio Bourifa (31); Denis Curzi (35) FIORINA

Baldini giura «Mi diverto ma è l'ultima maratona»

«Il fisico dice: "lascia perdere"
La gara? Sarò la mina vagante»

DAL NOSTRO INVIATO
© RIPRODUZIONE RISERVATA

BARCELLONA Sarà al via di una maratona per la ventiseptima volta e — giura — sarà l'ultima. Stefano Baldini, 39 anni, alle spalle una carriera che sa di leggenda, ci riprova. C'è da difendere il titolo conquistato a Göteborg 2006 e, una prima volta, a Budapest 1998. Il reggiano non disputa una 42 km dai Giochi di Pechino. Quel giorno fu dodicesimo e secondo europeo, con lo svizzero Viktor Röthlin sesto. Dopo tanti acciacchi, l'idea del ritiro e poi un nuovo obiettivo: tornare per un'ultima recita da protagonista.

Motivazioni «In realtà — dice l'olimpionico — di correre non ho mai smesso, non ci sono riu-

scito. Anzi, nel 2009 ho gareggiato più di quest'anno. Ma avevo bisogno di inseguire un traguardo. Così, quando coach Lucio Gigliotti mi ha proposto di preparare gli Europei, mi è tornato l'entusiasmo di sempre. Il tempo passa, i recuperi dopo una seduta tirata si sono allungati, ma qui ho tutto da guadagnarci. In questi mesi di preparazione, anche se a febbraio mi sono dovuto fermare per un infortunio, mi sono divertito come e più di sempre. Di testa potrei continuare ancora a lungo. È il fisico che mi dice che è ora di lasciar perdere. **Un consiglio a Schwazer? Si aleni in compagnia».**

Addio Quella odierna, vada come vada, non sarà una gara d'addio: altre sono già in programma per settembre e ottobre. «Le sensazioni sono discrete — ammette — mi mancano però certi riscontri agonistici, visto che mi sono confrontato solo coi miei compagni di Nazionale. E l'incognita è la distanza. Spero, in gara, di esaltarli. Ma non sarà un ritorno inutile, perché andrò bene... Sarò una mina vagante. I rivali? Due settimane fa, nella 10 km di Sunderland, l'austriaco Weidinger mi ha rifilato 45". Ma nelle tre maratone corse non ha mai trovato condizioni ambientali difficili. Poi c'è ancora Röthlin». Forse troverà i principali avversari tra gli azzurri. Ruggero Pertile, per esempio, è dato in ottima forma. «Sarebbe bello replicare la vittoria a squadre di quattro e dodici anni fa — dice Baldini —. Se è vero che le nostre carte d'identità sono ormai ingiallite, non sfigureremo».

a.b.

NEL LUNGO

All'ora di cena Howe da podio

L'appuntamento è per le 20.10. A quell'ora comincerà la finale del lungo. E tra i dodici protagonisti ci sarà il campione in carica, Andrew Howe. L'aviere azzurro, venerdì in qualificazione, con quell'8.15 centrato al primo tentativo, ha dimostrato di essere in condizione. Ora dovrà confermarsi e volare qualche centimetro più in là per la medaglia. Solo fino a un mese fa, dopo due anni da incubo e un'operazione al tendine d'Achille del piede di stacco, pareva una cosa impossibile.

BASEBALL Europeo a Stoccarda

Italia, che spot con l'Olanda Oggi la replica che vale il titolo

DAL NOSTRO INVIATO
STEFANO ARCOBELLI
© RIPRODUZIONE RISERVATA

STOCCARDA (Germania) L'Italia del baseball sprema gli orange confezionando un'altra rimonta di forza: la finale è presa, il titolo europeo ancora no. E sarebbe il caso di riportarlo a casa dopo 13 anni di fiele, dopo l'umiliazione di un 7° posto di 2 anni fa a Barcellona, dopo un avvilente 0-15 a Praga per manifesta inferiorità. Stavolta, nell'ultima partita giocata con i tulipani già sicuri di essere in finale e gli italiani per niente sicuri, la superiorità è stata manifesta al contrario. Passione, ardore, concentrazione: quest'Italia aveva tutto.

Invece l'Olanda ha mostrato persino supponenza, lasciando in panchina a riposare tre slugger antillani come Kingsale, Rombley e Sydney de Jong. Chissà come avrebbero respinto i lanci di Chris Cooper, il nostro partente che ha sbagliato solo un cambio in 80 lanci, non smarrendosi neanche sullo 0-3 come se stesse aspettando la reazione dei compagni in attacco, e poi lasciando a Yovani D'Amico il compito della salvezza sul 5-3 di una partita, che alla fine nel risultato mostra la vera identità, la supremazia del box italiano, capace di produrre 11 punti, 18 valide 4 fuoricampo. Un'abuffata esagerata? Il rischio pericoloso di volare troppo con la fanta-



Jairo Ramos Gizzi, 2 hr RATTI

sia prima del confronto-verità?

Più affamati L'Italia tutta cuore potrà intanto trarre da questa convincente vittoria uno slancio in più. Come conferma il c.t. Mazzieri: «Abbiamo più fame di loro, il 12 luglio quando ci siamo radunati la promessa è stata "vogliamo fare una cena speciale a Stoccarda"». L'Olanda non si aspettava - visto il cammino -, un'Italia così spavalda in attacco, trascinata da Jairo Ramos Gizzi, da 12 anni tra noi, autore di 2 fuoricampo e 4 punti battuti nel momento del sorpasso. Il derby d'Europa non è mai scontato, banale, prevedibile. Non si sanno ancora neanche i lanciatori partenti di oggi anche se Mazzieri dovrebbe preferire il fresco Corradini a Thiago Da Silva, e Jim Stoeckel scegliere Diegomar Markwell a Leon Boyd. C'è un'altra Italia che cerca nuova gloria, oggi, in Germania.

LA GUIDA

OLANDA-ITALIA 3-11

ITALIA: De Simoni (8) 2/6, Granato (6) 3/3, Chiarini (9) 2/6, Mazzanti (5) 1/6, Ramos Gizzi (3) 3/5, Chapelli (7) 1/5, Angrisano (2) 2/5, Mazzuca (bd), Avagnina (1/1) 1/4, Santora (4) 2/5.

OLANDA: Kemp (4) 1/4, Van't Klooster (9) 2/3, De Jong (3) 1/2, Halman (bd) 0/3, Enghehardt (7) 0/4, Rooi (5) 0/4, Nooi (2) 0/4, Sluiter (6), Legito (0/2) 0/2, Daantjij (8) 0/3.

LANCIATORI: Gustina 5.2r1, 4so, 2bb, 8bv, Draijer (p.) 2-0-1-4; Van Driel 1.1. -0-0-6; Cooper (v.) 6-8-1-2-3c.; D'Amico (s.) 3-4-0-2.

PUNTI Italia 000.120.206: 11 (18-1); Olanda 003.000.000: 3 (4-3).

NOTE: Fuoricampo di Kemp da 2 p. al 3°, di Ramos Gizzi da 1 p. al 4° e da 2 al 7°, di Chapelli da 1 al 9°, di Chiarini da 2 al 9°; doppio Granato (2), Avagnina.

LA SITUAZIONE (2a fase). La Germania, battendo nettamente la Svezia ha conquistato la medaglia di bronzo. Ieri, 5° turno: Germania-Svezia 8-0; Grecia-Francia 14-5.

Classifica finale 2a fase: Italia e Olanda 800 (4-1, Italia 1ª per vittoria scontro diretto); Germania 600 (3-2); Grecia, Svezia 400 (2-3), Francia 0 (0-5).

Finale: Italia-Olanda a Stoccarda oggi, ore 14 (diretta Rai Sport 2 ed Eurosport 2).

FINALE IN CIFRE

I precedenti: 28 finali, 8 titoli Italia, 20 Olanda (ultimi 5 consecutivi). **Fuoricampo:** Italia (totale 19): 4 Chapelli, Chiarini, Mazzanti; 3 Granato e Ramos. Olanda (12): 2 Kemp, Van't Klooster.

Punti. Segnati: Italia 77, Olanda, 82. **Subiti:** Italia 19, Olanda 14.

Errori. Italia 4, Olanda 6. **Media pgi** (punti guadagnati sul lanciatore): Italia 2.21, Olanda 2.00.